

Protocollo scolastico

Prototipo Ispirato a modelli internazionali

Camilla Vivian, "Mio figlio in rosa"

GIUSTIFICAZIONE E OBIETTIVI

Le scuole sono spazi di socializzazione e sono quindi il quadro ideale in cui lavorare sui valori di uguaglianza, diritto alla differenza e rispetto dei diritti umani.

In conformità con quanto espresso nello **Statuto dello studente** pubblicato dal **MUIR**:

- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla sopra citata Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano

- La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto de* student* alla riservatezza

i centri dovrebbero essere un ambiente amichevole in cui gli/le/* student* possano naturalmente sperimentare la loro identità di genere ed espressione di genere.

L'esistenza di un protocollo per la cura e il sostegno de* student* transgender nelle scuole consente alle scuole e a* insegnanti di disporre di uno strumento specifico che garantisca lo sviluppo integrale de* student* nella loro diversità, stabilisca un quadro comune di azione e favorisca il coordinamento dei diversi agenti coinvolti.

Il protocollo deve offrire delle linee guida per l'assistenza e il sostegno appropriati de* student* transgender, al fine di garantire il libero sviluppo della loro personalità, la non discriminazione e il migliore risposta educativa per garantirne lo sviluppo integrale.

È necessario valorizzare l'importanza dell'informazione e della formazione della comunità educativa, con l'obiettivo che il centro educativo sia inclusivo, per la difesa dell'equità e della giustizia sociale che deve consentire di creare la società che desideriamo, diminuendo fallimento ed esclusione e stimolando la qualità educativa per tutti gli/le/* student* senza eccezioni.

MISSIONE

Garantire il libero sviluppo de* student* transgender nelle scuole e facilitare azioni e misure per la loro attenzione e sostegno. Sostenere l'inclusione come ricchezza di tutto l'alunnato e professorato.

OBIETTIVO GENERALE

Fornire alle scuole linee guida e linee guida d'azione per la cura e il sostegno de* student* transgender al fine di garantirne il libero sviluppo.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Incoraggiare l'attuazione di misure per la cura e il sostegno de* student* transgender nei centri educativi.
- Stabilire un circuito di coordinamento tra i diversi membri della scuola e la comunità educativa coinvolti nel protocollo.
- Informare e formare insegnanti e personale del centro sulla necessità di affrontare l'identità di genere e l'espressione di genere come un fattore che riconosce e valorizza la diversità e consolida un sistema educazione comprensiva.

QUADRO GIURIDICO

1. Gli standard internazionali sui diritti umani stabiliscono l'uguaglianza e la non discriminazione come principi fondamentali. L'articolo 1 della

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948) stabilisce l'affermazione inequivocabile che "tutti gli esseri umani nascono liberi ¹ ed eguali in dignità e diritti". L'articolo 2 della stessa dichiarazione successivamente afferma che "ognuno ha tutti i diritti e le libertà proclamati in questa dichiarazione, senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di qualsiasi altra natura, origine nazionale o sociale, posizione economica, nascita o qualsiasi altra condizione ". Direttiva che le stesse **Nazioni Unite** hanno dichiarato obbligatoria nella Risoluzione 17/19, del Consiglio dei diritti umani, del 2011, che implica il diritto alla parità di trattamento davanti alla legge e il diritto di essere protetti contro la discriminazione per vari motivi, tra cui loro orientamento sessuale e identità di genere. La sua approvazione ha aperto la strada al primo rapporto ufficiale su questo argomento, preparato dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, intitolato "Leggi e pratiche discriminatorie e atti di violenza commessi contro le persone a causa del loro orientamento sessuale e identità di genere. »(2011), e il rapporto più recente « Born Free and Equal: Sexual Orientation and Gender Identity in International Human Rights Standards »(2012).

2. Anche nell'ambito degli standard internazionali e tenendo conto della particolare rilevanza del principio di non discriminazione e del diritto alla propria identità durante i periodi di età chiave, che sono l'infanzia e l'adolescenza, la **Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC)** del 1989 offre un fondamento specifico dei diritti umani per i minori. La CRC stabilisce la non discriminazione come un diritto fondamentale dei minori nell'articolo 2: "senza alcuna distinzione, indipendentemente da razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro tipo,

¹ In parte del documento viene usato il plurale maschile generico poiché vengono riportate leggi e convenzioni già scritte usando il maschile plurale come rappresentativo di tutto il genere umano. Ovviamente noi ci discostiamo da questo uso.

l'origine nazionale, etnica o sociale, la posizione economica, gli handicap fisici, la nascita o qualsiasi altra condizione del bambino, dei suoi genitori o dei suoi rappresentanti legali ". La non discriminazione è anche il principio guida della CRC. Nell'articolo 8 stabilisce che gli Stati "rispettano il diritto del bambino di preservare la sua identità [...] e di fornire un'adeguata assistenza e protezione" quando è illegalmente privato di alcuni degli elementi della sua identità. Nell'articolo 12, stabilisce che il diritto dei minori di 18 anni "di esprimere liberamente la propria opinione su tutte le questioni che riguardano il minore deve essere garantito, tenendo conto delle opinioni del minore, in base all'età e alla maturità del minore "e l'obbligo di dare" la possibilità di essere ascoltato in qualsiasi procedimento giudiziario o amministrativo che li* riguardi, direttamente o tramite un rappresentante o un organo appropriato, secondo le norme procedurali di legge nazionale".

3. A livello europeo, la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** (2000) afferma che "l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, libertà, uguaglianza e solidarietà". E proibisce espressamente nell'articolo 21 "ogni discriminazione" e, in particolare, quella esercitata "per motivi di sesso, razza, colore, origini etniche o sociali, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni, opinioni politiche o di qualsiasi altra tipo, appartenenza a una minoranza nazionale, eredità, nascita, disabilità, età o orientamento sessuale ". Su questa base, l'Unione Europea ha costruito un solido corpus di regole e risoluzioni volte a garantire la libera manifestazione dell'identità di genere delle persone senza discriminazioni. Tra questi elementi normativi si possono segnalare in modo non esaustivo le risoluzioni del Parlamento Europeo del 12 settembre 1989, 8 febbraio 1994, 18 gennaio 2006, 24 maggio 2012,

24 del giugno 2013 e del 4 febbraio 2014, tutti relativi alla parità di diritti delle persone trans o agli effetti collaterali di direttive come 2000/78 / CE, del Consiglio, riguardanti l'istituzione di un quadro generale per parità di trattamento in materia di occupazione e impiego. È necessario citare, per la loro rilevanza al caso, le linee guida per promuovere e tutelare il godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTI, approvate dal **Consiglio dell'Unione Europea** il 24 giugno 2013 o le relazioni dell'Agenzia per i diritti. Fondamenti dell'Unione Europea su omofobia, transfobia e discriminazione basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere nel 2010 e 2014. La Corte Europea dei Diritti Umani ha anche emesso varie sentenze a favore del riconoscimento dell'identità di genere, come in P. v. S. e Cornwall Council County nel 1996 o Christine Godwin v. UK e I. v. UK nel 2002.

4. Infine, nell'ambito del Consiglio d'Europa, esiste il rapporto del **Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa**, del luglio 2009, e la Raccomandazione CM / Rec (2010) 5 del **Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Stati membri** sulle misure per combattere la discriminazione basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, adottata il 31 marzo 2010.
5. L'articolo 3 della **Costituzione Italiana** recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso , di razza, di lingua, di religione , di opinioni politiche , di condizioni personali e sociali. E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Il protocollo garantirà che il sistema educativo sia uno spazio rispettoso, libero da ogni pressione, aggressione o discriminazione per motivi di identità di genere, espressione di genere, diversità sessuale e familiare in uno qualsiasi dei suoi aspetti o manifestazioni.

Il protocollo consentirà il superamento di ogni tipo di discriminazione nel progetto educativo del centro, e nello specifico nella programmazione generale annuale di ogni corso, queste garanzie saranno inserite e sarà garantito che tutti i documenti che organizzano la vita, il funzionamento e la convivenza del centro rispettano la identità di genere della persona.

Il team di gestione garantirà cura e supporto a quelle persone trans che appartengono alla comunità educativa e che potrebbero essere oggetto di discriminazione nelle strutture del centro o nell'ambiente educativo, fisico o virtuale.

Il protocollo promuoverà misure volte a garantire un rispetto effettivo della diversità degli orientamenti sessuali, nonché l'accettazione delle diverse espressioni dell'identità di genere che consentono di superare stereotipi e comportamenti sessisti e discriminatori.

Il protocollo garantirà che i team di orientamento educativo e psico-pedagogico abbiano una formazione adeguata sull'identità di genere, l'espressione di genere, la diversità sessuale e familiare al fine di fornire supporto psico-pedagogico a* student* e alle famiglie che ne hanno bisogno.

Sarà quindi garantito alla giovane persona transgender che frequenta la scuola:

1 - Servizi igienici e spogliatoi

Gli/le/* student* possono utilizzare lo stesso bagno dei loro coetanei, a meno che non richiedano alloggi alternativi. Gli/le/* student* transgender possono utilizzare gli stessi bagni che corrispondono alla loro identità di genere. Gli/le/* student* hanno il diritto di accedere ad un bagno per utente singolo (neutro rispetto al genere), come un bagno per il personale identificato o il bagno nell'ufficio dell'infermiera. Identifica i servizi igienici per utente singolo nella tua scuola fornendo una segnaletica specifica sulle porte che mostrano che i servizi igienici sono disponibili per gli/le/* student*. Il bagno dovrebbe essere accessibile agli/alle/* student* senza codici o chiavi speciali. Si prega di avvisare tutt* gli/le/* student* che questi servizi igienici sono disponibili per il loro uso.

2 - Spogliatoi

Le scuole possono mantenere spogliatoi separati per studenti maschi e femmine. Tuttavia, tutt* gli/le/* student* devono avere accesso allo spogliatoio che corrisponde alla loro identità di genere. In caso di richiesta di maggiore privacy, gli/le/* student* dovrebbero comunicare con il proprio personale scolastico e ad ognuno dovrebbe essere offerto l'accesso a una sistemazione ragionevole, come ad esempio:

- Un modo per cambiarsi separatamente**
- Uso di un'area privata nella struttura (ad esempio, un gabinetto con una porta o un'area separata da una tenda)**

- **Uso di un'area privata nelle vicinanze (ad esempio, bagno o suite sanitaria nelle vicinanze)**
- **Assegnazione di armadietti per student* in prossimità dell'ufficio del personale o di un gruppo di pari di supporto.**

3 - Codici di abbigliamento

Le scuole possono richiedere codici di abbigliamento, ma qualsiasi codice di abbigliamento deve essere neutro rispetto al genere. Gli studenti devono avere il diritto di vestirsi secondo la propria identità di genere, nei limiti dei codici di abbigliamento adottati dalla scuola.

Le linee guida per un codice di abbigliamento neutro rispetto al genere si applicano ai normali giorni di scuola e a qualsiasi evento speciale, come esami, assemblee e riunioni. Ad esempio, le scuole possono richiedere un abbigliamento formale per tutti gli studenti durante una cerimonia, ma potrebbero non specificare che le ragazze devono indossare abiti e i ragazzi devono indossare cravatte.

4 - Attività extrascolastiche o eventi atletici

Tutt* gli/le/* student* dovrebbero avere l'opportunità di partecipare ad attività extrascolastiche in modo coerente con la loro identità di genere, indipendentemente dal sesso elencato nei registri o nei documenti di identificazione di un* student*.

5 - Viaggi didattici

Agli/alle/* student* dovrebbe essere consentito di partecipare coerentemente con la loro identità di genere asserita. La sistemazione per la notte dovrebbe essere discussa con il personale, l* student* e la famiglia (se la famiglia è di supporto all* student*). Su richiesta, all* student* dovrebbe essere fornita una zona notte alternativa sicura.

Lo status di persona transgender di un* student* è un'informazione riservata e i membri del personale della scuola non devono rivelare lo status di transgender di un* student* senza il consenso dell* student* e / o del genitore / tutore.

6- Nomi e pronomi - carriera alias

Gli/le/* student* hanno il diritto di essere chiamati con il nome e pronomi che corrispondono alla propria identità di genere. Non deve MAI essere necessario un certificato medico nè richiesto un previo cambio di genere ordinato dal tribunale. Se un* student* desidera utilizzare un altro nome, il registro elettronico della scuola va cambiato affinché il nome anagrafico non compaia mai scritto da nessuna parte.

Gli/le/* student* transgender e di genere non conforme hanno il diritto di discutere ed esprimere apertamente la propria identità ed espressione di genere e decidere quando condividere le informazioni, con chi e quanto condividere.

7 - Documenti didattici e di classe

MOLTO IMPORTANTE: il nome nel database della scuola fa parte dei dati sensibili della persona e quindi protetto da leggi sulla privacy.

Se un* student* in transizione a scuola non è pronto a condividere con la sua famiglia il proprio status di transgender, questo dovrebbe essere rispettato. La scuola deve essere un luogo sicuro qualora la famiglia non accogliesse la persona nella sua identità sentita.

In generale, se un* student* desidera che il proprio nome venga cambiato a scuola, indipendentemente dal fatto che abbia apportato o meno un cambio di nome legale, tutti i documenti non ufficiali dovrebbero riflettere il suo nome scelto. Esempi di documenti scolastici non ufficiali includono: registri elettronici/annuari, elenchi di gruppi e classi, giornali / newsletter/elenchi per la mensa, quadri scolastici.

IL PROGRAMMA SCOLASTICO

1. adotterà le misure necessarie per garantire che i contenuti educativi promuovano il rispetto e la protezione del diritto all'identità di genere, all'espressione di genere, alla diversità sessuale e familiare in ogni suo aspetto, garantendo così una scuola inclusiva e paritaria nel campo dell'educazione.
2. Il progetto educativo del centro dovrà affrontare in modo specifico l'identità di genere, l'espressione di genere, la diversità sessuale e familiare. Questi contenuti saranno inseriti nei syllabi in modo trasversale e specifico.

3. L'amministrazione scolastica garantirà l'inserimento di una formazione specifica sull'identità di genere, l'espressione di genere, la diversità sessuale e familiare, nei cicli formativi educativi, sociali e sanitari.

MISURE PER IL GRUPPO CLASSE

Queste sono le misure di accompagnamento da eseguire con il gruppo di classe al fine di garantire che la loro identità di genere o espressione di genere possano esistere naturalmente nella scuola, le seguenti:

- Sensibilizzare e lavorare con il gruppo di classe su questioni relative all'identità di genere e all'espressione di genere, come fattore che riconosce e valorizza la diversità e consolida un sistema di istruzione inclusivo.
- Informare il gruppo classe, dopo aver lavorato con le famiglie, del processo di transito di un compagno, dopo aver ricevuto il consenso dello studente e della sua famiglia.
- Garantire che le attività non siano separate dal sesso.
- Lavorare sulle unità didattiche per la prevenzione dei comportamenti di odio e discriminazione basata sull'identità di genere.
- Non adottare all'interno della scuola misure divisive come i grembiuli di colori differenti per genere.

FORMAZIONE E DIFFUSIONE

1. Il personale docente non universitario, attraverso i piani di formazione del personale riceverà la necessaria e adeguata formazione per conoscere ed integrare i contenuti legati all'identità di genere, espressione di diversità di genere, sessuale e familiare, per prevenire il sessismo e la violenza, nonché per aiutare ad eliminare atteggiamenti e pratiche discriminatorie.
2. L'amministrazione scolastica garantirà l'inclusione di formazione specifica per i team di gestione dei centri educativi per la gestione dell'identità di genere, espressione di genere, diversità sessuale e familiare.
3. I centri educativi realizzeranno azioni per promuovere il rispetto dell'identità di genere, dell'espressione di genere, della diversità sessuale e familiare con la partecipazione dell'intera comunità educativa.
4. In questo senso, i centri educativi includeranno nei loro piani di formazione degli insegnanti corsi di formazione tenuti da professionisti o organizzazioni che lavorano per rispettare l'identità di genere, l'espressione di genere, la diversità sessuale e familiare.

INTERESSE SUPERIORE DEL* STUDENT*

Nella comunità educativa esiste un dovere di coesistenza:

1. L'apprendimento della coesistenza è un elemento fondamentale del processo educativo e questo è ciò che deve esprimere il progetto educativo di ciascun centro.
2. Tutti i membri della comunità scolastica hanno il diritto di vivere in un sano clima scolastico e il dovere di facilitarlo con il loro atteggiamento e comportamento in ogni momento e in tutte le aree di attività del centro.

3. Le scuole devono garantire che i membri della comunità scolastica siano a conoscenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia.

4. È responsabilità della direzione e degli/delle/* insegnant* di ciascun centro, nell'esercizio dell'autorità che hanno conferito, controllare e applicare le regole di coesistenza. Il resto dei membri della comunità educativa della scuola deve prendere parte a questa funzione.

5. I centri devono stabilire misure per promuovere la coesistenza, in particolare meccanismi di mediazione per la risoluzione pacifica di conflitti e formule attraverso le quali le famiglie si impegnano a cooperare efficacemente nell'orientamento e, se necessario, la modifica dell'atteggiamento e della condotta degli/delle/* student* nella scuola.

L'interesse superiore de* bambin* o de* adolescente deve essere il principio guida di tutte le decisioni e azioni riguardanti lui o lei o *. Al fine di determinarne l'interesse superiore, è necessario tener conto delle sue esigenze e dei suoi diritti, nonché delle sue opinioni e aspirazioni, nonché la sua individualità all'interno del quadro familiare e sociale.

Il presente protocollo promuove la formazione umana, scientifica, tecnica e culturale degli/delle/* student* basata su equità, rispetto. In un quadro di valori di convivenza condivisi: differenza culturale e religiosa, uguaglianza, solidarietà, libertà, pluralismo, responsabilità civile e valori che sono alla base della coesistenza democratica.

L'istruzione primaria deve contribuire a conoscere, valorizzare e applicare i valori e le norme della convivenza per essere un* liber* cittadin* in grado di assumere impegni individuali e collettivi, rispettare i diritti umani e accettare il pluralismo di una società democratica.

L'istruzione secondaria obbligatoria dovrebbe contribuire allo sviluppo di abilità e competenze che consentano agli/alle/* student* di rafforzare le capacità affettive in tutte le aree della personalità e in relazione agli/alle/* altr* e respingere la violenza, i pregiudizi di qualsiasi tipo, i comportamenti sessisti, risolvere i conflitti pacificamente e preservare il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione.

Quando il genitore o tutore legale, o la stessa persona se maggiorenne, comunica un'identità di genere sentita diversa dal genere assegnato alla nascita e richiede che venga trattata e chiamata conformemente al nome del genere con cui si identifica, il direttore della scuola deve muoversi affinché la persona viva la propria identità di genere e la propria espressione di genere in modo naturale. Al fine di garantire l'interesse superiore dell* student*, il direttore o direttrice della scuola deve chiedere alle famiglie di fornire una comunicazione firmata da parte delle persone che esercitano l'autorità genitoriale sul minore o sull'adolescente, in cui è segnalato che l* student* sente un'identità di genere diversa dal sesso assegnato alla nascita, e in cui viene comunicato che deve essere trattat* e chiamat* in base al suo genere sentito.

Nel caso in cui l* student* abbia l'età legale e non abbia ancora ottenuto un cambio anagrafico dei documenti deve fornire a* preside della scuola una comunicazione firmata chiedendo che sia trattat* e chiamat* conformemente al suo genere sentito.

Qualora il personale docente o altri* professionist* del centro rilevassero ripetutamente e persistentemente nel tempo la presenza di comportamenti che manifestano una possibile identità di genere non coincidente con il genere assegnato alla nascita in un* student*, verrà comunicato alla direzione del centro al fine di avviare il protocollo se necessario.

Azione in una situazione di disaccordo con la famiglia e protezione del minore

Nel caso in cui non vi sia accordo tra la famiglia de* bambin* e la scuola in merito alla valutazione della situazione e sempre al fine di garantire il miglior interesse dell* student*, la direzione del centro informerà chi di dovere sull'esistenza di una possibile situazione di rischio o impotenza.

Quanto sopra è un esempio di protocollo affermativo utilizzato in moti paesi stranieri. Nello specifico questo prototipo si ispira al modello spagnolo e statunitense.

La scuola deve essere un luogo di sviluppo, crescita, affermazione e protezione così come richiesto dalle leggi italiane e internazionali.

In Italia varie scuole primarie, medie e superiori hanno già attivato la carriera alias:

- l'ITCG Cerboni di Portoferraio (LI) - l' hanno inserita nel protocollo scolastico che si può visionare in questo PDF reso pubblico su internet: http://www.itcgcerboni.it/attachments/article/455/RegolamentoCarrieraAlias_ITCG_Cerboni.pdf e a questo link un articolo al riguardo <https://www.queermagazine.it/2020/11/03/finalmente-una-buona-notizia-per-le-gli-studenti-trans/>
- Il Liceo Artistico ISS Don Lorenzo Milani a Tradate (Varese)
- IIS "Giosue Carducci" via Asmara, Roma
- ISIS Einaudi Ceccherelli Piombino, Livorno
- Istituto Superiore Vespucci Colombo, Livorno
- IC Colombo, scuola media Calamandrei, Mestre, Venezia
- IC Fontanile Anagnino, scuola primaria Roma
- Liceo artistico Adolfo Venturi, Modena

Lista incompleta